

TRENNER & FRIEDL
ART



Fedelta

del suono

AND THE OSCAR GOES TO...

Su FDS di Marzo:

- * 8 prodotti in prova
- * Un mese di appuntamenti musicali
- * Tanti dischi da ascoltare...e molto altro ancora!

Andrea B.

AUDIO RESEARCH
LS28 + PH9



N° 255



BRYSTON
4B3



L.T.A.
MICRO ZOTL 2-S



HEED
DACTILUS III



microZOTL™
Linear Tube Audio

PREAMPLIFICATORE E AMPLIFICATORE PER CUFFIE LINEAR TUBE AUDIO MICROZOTL 2-S DELUXE

IL CONTRAPPASSO

di Marco Bicelli e Dimitri Santini

Con un suono ed un aspetto così belli ed un nome così brutto il titolo è d'obbligo. Certo, quando si spendono brevetti e si spremono meningi e si arriva a cotanto splendore a prezzi umani occorre togliersi il cappello davanti ai progettisti, ma vorrei fare due paroline col marketing americano in quanto alla scelta del nome...

Un contrappasso che prosegue anche nel resto del pezzo, perché sarà composto a 4 orecchie da due re-censori che hanno pochissimo in comune dal punto di vista degli ascolti. Quindi vita dura per il "micro", che attende sfolgorante (e caldino) di passare le forche caudine. Io me ne occuperò in veste di preamplificatore, Marco Bicelli in veste di amplificatore per cuffia. Googleando qua e là si palesa l'ignoranza di chi scrive perché nel Gotha degli ascoltatori l'oggettino qui descritto è un caposaldo dell'ascolto auricolare e tra poco sapremo se passa l'esame di cuffie facili e difficili.

Ma poiché l'ambizione degli americani è quella di fornire un prodotto completo, financo al watt di uscita finale che è in grado di pilotare – a detta loro – diffusori ad alta efficienza, pare giusto sottoporlo almeno ad una serie di prove senza niente attaccato al jack. Non mi posso dilungare in ciance, a me è toccata l'introduzione, ma qui c'è gente che (dopo di me) deve scrivere!

DESCRIZIONE

Sarò stringato: questa è la versione "top" dell'aggiornato MicroZOTL, ovvero la 2.0 Deluxe -S. Nella 2.0 gli aggiornamenti riguardano, in realtà, molti aspetti tecnici e pochi estetici: la forma è rimasta quella, con le sue dimensioni apprezzabili ma contenute, il suo peso piuma e il suo meraviglioso cristallo superiore. Ammetto che è sexy e dentro regna la pulizia: l'alimentatore, infatti, è esterno e ciò contribuisce a tenerlo lontano per evitare le interferenze, ed è la versione migliorata dedicata proprio al modello Deluxe. La cosa affascinante è sbirciare tra le baluginanti valvole e vedere come molti, moltissimi cablaggi sono realizzati a mano. A disposizione dei fortunati possessori c'è anche l'opzione per un ingresso in più (quello in prova ne ha solo due), opzione che ne fa un vero pre tuttofare, oltre che un ampli per cuffie strepitoso. Anche il telecomando, che non ho avuto il piacere di provare, è un optional. La versione -S in prova ha tubi NOS anziché valvole standard. Ma niente può descrivere quello che gli occhi vedono quando si scarta un oggetto che sembra così fragile ma in realtà risulta poi essere così autorevole...

TECNICA

Ancor più stringato: la quasi sconosciuta (nel senso che non

è nell'Olimpo dei Grandi Numeri) L.T.A. ha questo ZOTL a catalogo da un bel po' e ne rivede e raffina perennemente la circuitazione in un'ottica di continuo miglioramento. In questo caso si è intervenuti su una ottimizzazione dell'originale circuitazione in classe A senza feedback. Un design a triodi con alimentatore esterno che ora è anche più silenzioso. Non ho mai avuto la fortuna di provarne uno prima, ma si narra che gli "improvement" derivanti dalle evoluzioni siano anche superiori alle aspettative. Tutto è assemblato a mano a Washington ed ho avuto il piacere di avere in mano il brevetto originale depositato da David Berning nel 1997: non ci ho capito molto, ma di base è un simil-OTL, senza i trasformatori di uscita che tanto caratterizzano il suono valvolare ma che inseriscono la tipica (e a volte amabile) distorsione di cui lo ZOTL fa vanto di poter fare a meno. Al posto degli ingombranti avvolgimenti ci sono dei convertitori di impedenza. Il gain è in carico ad un paio di 12AT7, mentre alle 6SN7 in push-pull è affidato l'incarico di fornire corrente.

ASCOLTO [D.S.]

Parto dalla fine. Sapendo che avrei dovuto rendere lo ZOTL molto presto per permettere al buon Marco Bicelli di fargli scorrere nelle vene un po' di metal, ho preferito fargli fare un periodo di allenamento a casa di un collega e l'ho rimesso nella scatola subito dopo l'ascolto. Perché? Perché affezionarsi ed abituarsi ad un oggetto di questo livello è un po' come fare la fine della volpe del Piccolo Principe: si soffre quando ci si lascia.

Il MicroZOTL mi ha ispirato subito buona musica e allora ho iniziato con Youn Sun Nah, già citata nel mio primo pezzo uscito su FDS: stavolta tocca a "Same Girl", un album precedente a quello già usato in test. Nella traccia 1, *My Favorite Things*, la kalimba suona precisa ed è dannatamente presente, la voce bellissima si staglia con autorità ed il vibrato è percepibile fino all'ultima armonica, ma senza che diventi mai nemmeno per un attimo invadente. La seconda traccia, *Carnival*, entra con una chitarra pizzicata sottovoce, ma la dinamica è molto bella quando il pezzo apre. I passaggi sono estremamente coinvolgenti, ma forse un po' più di velocità ci stava bene. In ogni caso, anche quando il cantato diventa potente, tutto rimane a posto.

Prima considerazione: eufonia prossima allo zero. Strano

per un valvolare? Mica tanto, se si pensa che Berning l'ha voluto così e per farlo ha rinunciato agli odiosi trasformatori... Andando avanti: in *Breakfast in Baghdad* finalmente arrivano i bassi. Il ritmo frenetico delle percussioni crea una scena estesa e ampia, mentre le corde rimangono indietro per poi emergere quando pizzicate con forza. Il controllo dei bassi migliora rispetto ad altri ascolti, le voci sono presenti e materiche. Al numero 7 c'è una cover dei Metallica che Bicelli sicuramente disapproverebbe: *Enter Sandman*. Per i miei gusti l'arrangiamento è favoloso e contiene un senso

Considerazioni [M.B.]

PRO

-Ho finito la recensione con tre giorni d'anticipo sul pattuito... non so voi, ma per me questo è il miglior complimento che si possa fare ad un componente Hi-Fi.

- Una nuova idea con le valvole.
- Assenza di eufonia.

CONTRO

- Assenza di eufonia. Ovviamente per chi la cerca è un contro.

L'IMPIANTO D'ASCOLTO UTILIZZATO

Sorgente digitale per musica liquida: PC assemblato Windows 10 (Foobar2000).

DAC: TEAC UD-503

Giradischi: Technics SL1200G

Pre-Phono: autocostruito

Finale di potenza: autocostruito con doppio TA2022 in dual mono.

Diffusori: Audio Nirvana 13.6 con Audio Nirvana Classic 15" Ferrite.

Cavi: Autocostruiti

Cuffie: Shure SRH1840

Considerazioni [D.S.]

PRO

- Bello, anzi bellissimo
- Suono che non si dimentica
- Dettaglio e trasparenza

CONTRO

- Potrebbe essere più veloce
- Quale era la domanda?

L'IMPIANTO D'ASCOLTO UTILIZZATO

Sorgente digitale per musica liquida: Mac Book Air (Amarra Symphony), Windows 7 Pro (Foobar).

Sorgente digitale: SACD Sony DVP NS930VL, m2tech EVO DAC 2 con EVO CLOCK 2.

Amplificatore integrato: Musical Fidelity A200.

Preamplificatore: H.E.A.D. TU.LI.P.

Finale di potenza: H.E.A.D. M.U.SI.C.A.

Diffusori: Audiovector SR1 Avantgarde, Trenner & Friedl ART.

Cavi di segnale: Sound Fidelity Silver, Acrolink 7N-A2200 III, Goldkabel Highline Series Chinch.

Cavi di potenza: Autocostruiti a 24 conduttori solid core, Goldkabel Edition Series Chorus Monowire.

Cavi COAX: Sound Fidelity Silver.

A destra: Il retro dell'amplificatore, con funzione pre-out e ampli per cuffie... completissimo! Come si vede può essere richiesto anche con tre sorgenti di ingresso selezionabili.

Sotto: L'interno dell'alimentatore separato.



incipiente di fatti che stanno per accadere. Il cantato della favolosa Youn Sun Nah è più rock del solito: la voce è morbida ma potente. Signore e signori, con lo ZOTL questo pezzo viene fuori che è un capolavoro...

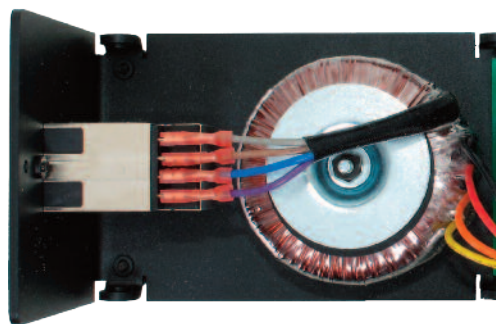
Per finire *Pancake*,

che mi fa impazzire per il ritmo. La grancassa è ariosa e profondissima, anche se in fondo alla stanza. La voce, nel sussurrato, è semplicemente meravigliosa e il contrabbasso è profondo e controllato. Chitarra isterica. Dinamica da urlo. Perfetto.

Passando a generi più popolari ho infilato sul piattello un classico total black: "*Thriller*" di Michael Jackson, cominciando dalla traccia 6, *Billie Jean*. Poco da dire: tutto al posto giusto. Grande presenza scenica, arrangiamenti di percussioni - e in generale di tutta la sezione ritmica - esaltati al massimo. La produzione di Quincy Jones trova compimento, nell'interpretazione dello ZOTL.

Per dovere di cronaca ho usato come finale il M.U.SI.C.A. di H.E.A.D., che permette uno switch immediato dalla classe AB alla A\AB. Ebbene, è tale e tanta la trasparenza di questo pre che non ho mai desiderato togliere la classe A, senza rischiare comunque di inquinare le timbriche con troppo "riscaldamento". Neanche in *The Lady in My Life*, dove la misura è perfetta, i passaggi sono delicati, la scena è meravigliosa, la separazione degli strumenti è da manuale. Forse anche qui un lieve difettuccio di velocità, ma il suono è eccellente dalle prime note fino allo slap finale.

Chiudo con un album che amo, anche per le sue sonorità a volte un po' anni '70 (*The Temptations?*), pure se non si tratta di una registrazione di riferimento: "*Alive*" di Terry Callier. Uno dei miei pezzi preferiti è *Lament for the Late A.D.*, e sono rimasto colpito dall'effetto live perfetto, completo di tutte le magagne e sfumature, con una percezione ambientale estremamente realistica. Si rimane stupiti da quanta trasparenza e quanto realismo in più si scoprono ad ogni ascolto, anche di pezzi già noti. In questo disco, poi, i bassi sono profondi e corposi. In *The Dancing Girl* l'atmosfera sognante è sottolineata da chitarre che sembrano lì. Il palco è vicino, si sentono i brusii, si percepisce il volume esatto del loca-





le, e le chitarre che hanno aperto chiudono con un'uscita brillante e coinvolgente.

ASCOLTO [M.B.]

Avevo due incarichi: il primo è quello che il buon Dimitri Santini vi ha già anticipato, cioè che avrei ascoltato questo piccolo MicroZOTL 2.0-S in veste di amplificatore per cuffia; il secondo è quello di dover ristabilire il giusto ordine delle cose, brutalmente attaccato da Dimitri con l'ormai famigerata cover numero 7.

Urge creare un po' di atmosfera, il secondo incarico non può essere svolto in modo banale, data l'evidente sacralità del momento; si parte

con l'Epic Heavy Metal dei Dream Evil, precisamente con l'album "Dragonslayer" (2002). In questo album c'è tutto quello che serve per partire col piede giusto, compresa la storia di un combattente che deve riportare al proprio re il cuore, che un drago gli ha strappato in battaglia. So che può sembrare strano, ma chiamavo il MicroZOTL alle armi, ad essere il mio destriero per andare a recuperare "Enter Sandman", la vera, unica, inimitabile "Enter Sandman". Per questo motivo il secondo ascolto è stato l'album omonimo "Metallica" (1991), che si apre proprio con questo pezzo, che assieme a "Nothing Else Matters" è uno dei brani più famosi della band originaria della Città degli Angeli.

Il percorso non era facile, irto di distorsioni, saturazioni (tutti effetti ben ricercati dagli artisti), di momenti che richiedevano una voglia di potenza richiesta dalla batteria e dai giri di basso e chitarra capaci di mettere in ginocchio qualsiasi elettronica poco seria. Il MicroZOTL è stato un ottimo destriero in questo lungo cammino e direi che il cuore del nostro re è stato restituito.

Diciamo che, per quello che mi serviva, il valvolario in questione mi aveva già ben esaltato: un suono chiaro e veloce, con un leggero tocco di raffinatezza in gamma ultra alta e dei bassi sempre ben poderosi, ma mai fuori controllo... tanto da potermi far affermare che chi volesse orientarsi sul valvolare dovrebbe seriamente considerare il MicroZOTL.

Tuttavia volevo mettere sotto stress la velocità delle valvole: era ora di passare al Punk degli Offspring con "Ixnay on the Hombre" (1997). Alla fine dell'album, niente da obiettare: ancora zero difficoltà da parte del MicroZOTL a far venire fuori la musica così come essa è stata concepita; nemmeno i 240 battimenti gli hanno reso la vita difficile!

Tuttavia, dopo tutta questa velocità e potenza, era giusto trovare qualcosa di più armonico: "Morrison Hotel" (1970). L'album dei Doors è un crocevia tra Rock e Blues, con tanti pez-

zi tecnici ed arrangiamenti. In pratica si è come in un motel americano di quegli anni; saranno le valvole o no, ma l'atmosfera è quella.

Infine ho scelto "Beethoven IX Symphonie, Symphonie NR.8" suonata dalla Berliner Philharmoniker diretta da Herbert Von Karajan e registrato dalla Deutsche Grammophon. Credo che la musica classica, rappresentata da una grande orchestra, sia non tanto un passaggio obbligatorio, quanto un momento intriso di sacralità. Il MicroZOTL sarà degno di cotanto momento? La risposta, sebbene si possa già im-

DISCHI UTILIZZATI NELLA PROVA

Dragonslayer - Dream Evil - 2002

Metallica - Metallica - 1991

Ixnay On The Hombre - Offspring - 1997

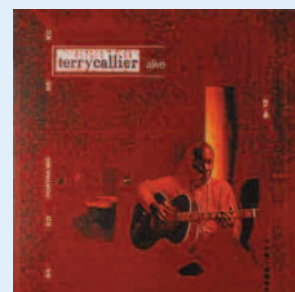
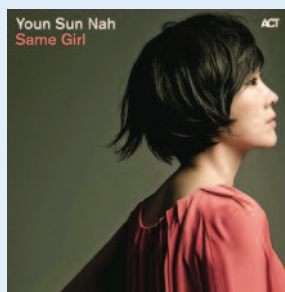
Morrison Hotel - Doors - 1970

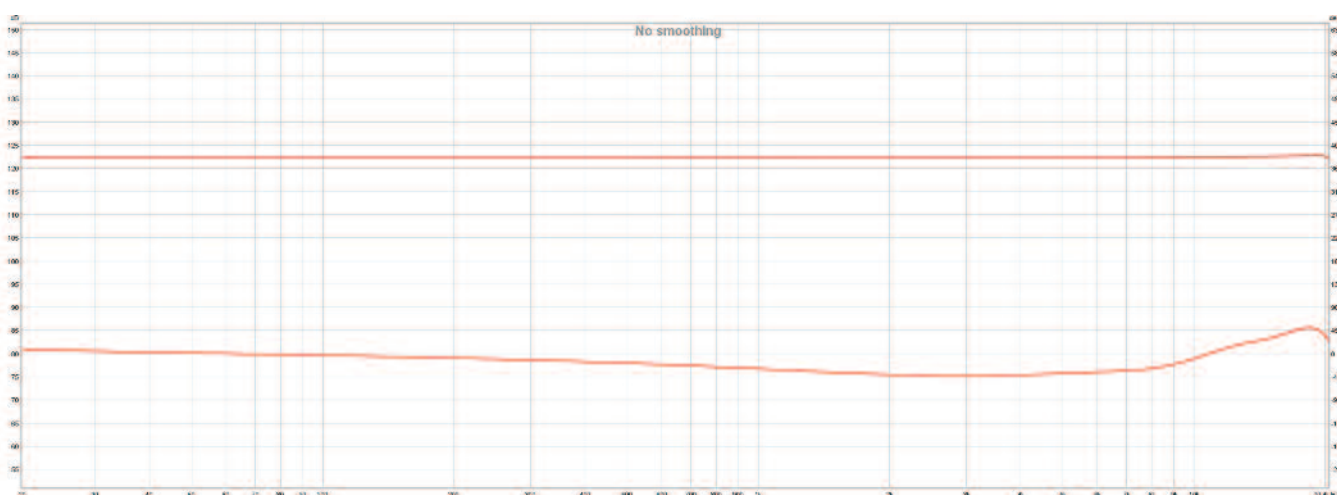
Beethoven IX Symphonie, Symphonie NR.8, Berliner Philharmoniker, Herbert Von Karajan - Deutsche Grammophon

Thriller - Michael Jackson - Sony

Same Girl - Youn Sun Nah - Hub-Music

Alive - Terry Callier - Mr Bongo 2001





Generico: Questo grafico, che presenta una risoluzione di ben 100 dB, mostra la linearità di risposta in frequenza e la linearità di risposta in fase dello ZOTL, vorrei far notare che quel lieve picco è quasi totalmente proprio del sistema di misurazione usato, solo una decina di gradi sono aggiunti dallo ZOTL.

maginare, è affermativa: l'amplificatore segue con grande capacità la dinamica e la microdinamica dell'orchestra e dei singoli strumenti che la compongono, oltre a donare un'ampiezza di scena notevole.

Devo infine ammettere che avendo il MicroZOTL anche funzioni da preamplificatore e da amplificatore per diffusori ad alta efficienza, non ho potuto resistere alla tentazione di porlo anche nella catena che vede come anello finale i miei diffusori dall'efficienza di circa 100 dB. Le caratteristiche sono le stesse, già scovate nei doppi ascolti: ci tengo però a sottolineare che se come preamplificatore è un prodotto che non verrà presto dimenticato (anche perché ritengo che in questa veste il MicroZOTL raggiunga l'apice della qualità che può sprigionare), come amplificatore verrà dimenticato ancor più tardi, dato che, citando le testuali parole che mandai al Santini: "[...] sarà un misero watt, ma lui non lo sa e non perde un colpo. Molto ben definito e dettagliato (nel

vero senso della parola dettaglio)".

Tuttavia, finalmente un "difetto" c'è: come amplificatore dona una scena meno ampia e più schiacciata.

TEST [M.B.]

Un circuito, tre utilizzi, due grafici ed ovviamente due soli parametri elettrici.

Partiamo dai parametri, che vanno ad evidenziare la massima potenza disponibile, che è superiore al singolo watt dichiarato, dato che ho ottenuto circa 3 V e quasi 1.5 A. Questo permette di avere soprattutto un'ottima riserva di corrente, sia che si tratti di diffusori ad alta efficienza, ma facili da pilotare come dei monovia, sia che si tratti di cuffie a medio bassa impedenza. Se ci si chiede perché quei miseri 3 V non facciano evidenziare alcun clipping con cuffie decisamente più impegnative, sappiate che *in primis* il clipping della valvola è molto meno evidente, *in secundis* un eventuale picco di voltaggio è spesso richiesto per un tempo impercettibile all'orecchio umano: questi due fattori insieme possono spiegare in modo semplice come delle cuffie, che potrebbero necessitare di 8V di picco, suonino senza troppe preoccupazioni col MicroZOTL.

Passando invece ai grafici, mi preme evidenziare che questa è la risposta di qualsiasi uscita, dato che il circuito è comune. Tuttavia vorrei illustrare perché due grafici, che in realtà sono lo stesso. Il primo vuole mostrare un approccio

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

LTA MICROZOTL 2-S DELUXE

TIPO: Push-pull Classe A, senza retroazione

SENSIBILITÀ: 0.6V RMS

IMPEDENZA D'USCITA: (@ 0.5A, 60 Hz) 2 ohm

IMPEDENZA IN INGRESSO: 50k

RUMORE: minimo 60 mV RMS o 90 dB (20 Hz - 20 kHz)

POTENZA: 1 W (4 ohm), 1% THD, 0.5 W (14 ohm), 1% THD

SEPARAZIONE DEI CANALI: 46 dB (4 ohm), 54 dB (14 ohm), da 100 Hz a 10 kHz

RISPOSTA IN FREQUENZA: 10 Hz - 20 kHz (4 ohm), 5 Hz - 50 kHz (14 ohm)

GUADAGNO IN TENSIONE: 10.3 dB (4 ohm), 12.4 dB (14 ohm)

DIMENSIONI: 241 x 120 x 197 mm. (L x H x P)

PESO: 2.5 kg (compreso alimentatore)

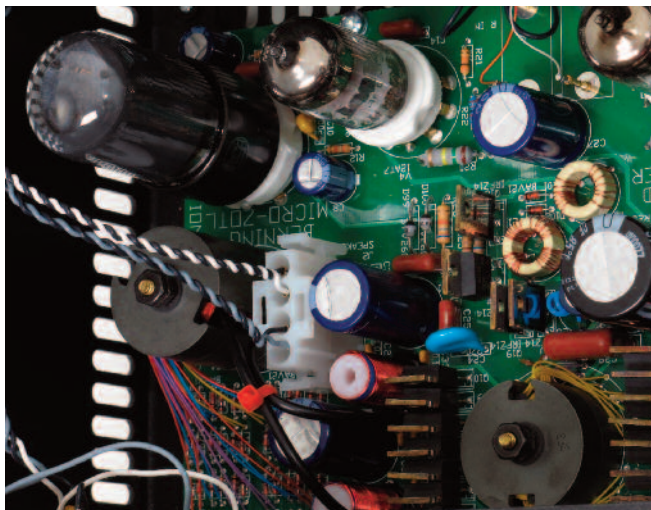
VALVOLE: 12AT7, 6SN7

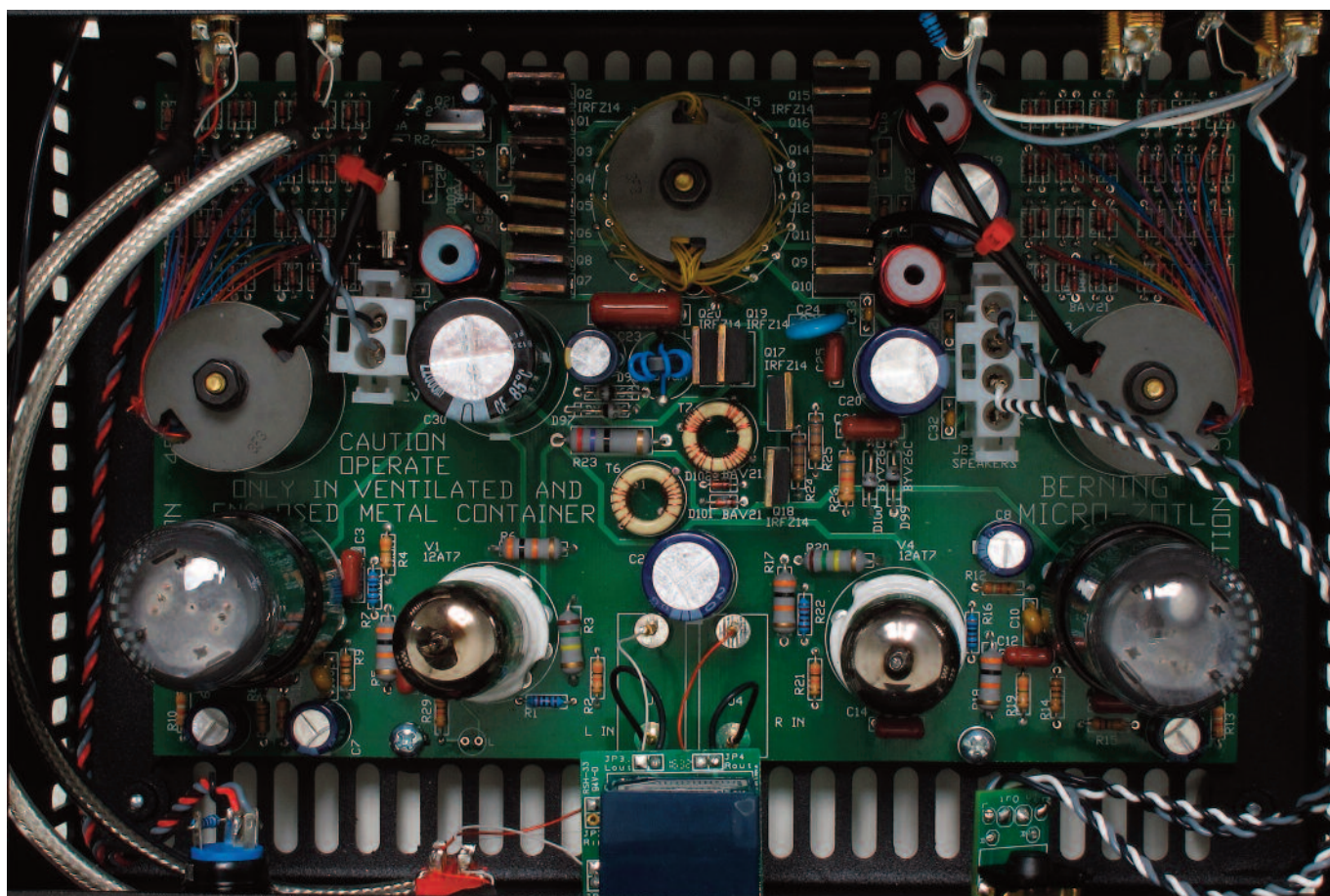
Prezzo (IVA inclusa): 2.490,00 Euro

Distributore:

Reference Audio Systems

www.referenceaudiosystems.eu





generico sottolineando la linearità di risposta, anzi delle risposte, dato che anche la risposta in fase è assai lineare. Mentre il secondo grafico vuole essere estremamente analitico, mostrando quel “qualcosa in più” nell’ultima ottava.

CONCLUSIONI [M.B.]

Un valvolare dal tocco giovanile, o meglio, un valvolare che piace tranquillamente anche ad un pubblico giovane grazie alla sua trasparenza ed all’assenza di eufonia.

CONCLUSIONI [D.S.]

Trasparente ed educato, sottile in gamma media ma poco eufonico, anzi direi per niente. Non aggiunge e non toglie corpo: sembra non esserci tanta è la trasparenza, ma poi ci si rende conto che c’è, eccome, perché fa suonare tutto meglio. Una di quelle scelte per la vita, direi senza timore di essere smentito neanche dai più esigenti e schizzinosi. E il cartellino del prezzo? Vogliamo parlarne? Altri marchi non esiterebbero a raddoppiarlo sine metu. ▼

Analitico: Questo grafico non contraddice minimamente il primo, semplicemente è ottenuto con una risoluzione di ben 0,6 dB. Per questo motivo al fine di renderlo più fruibile è stato apposto un filtro di addolcimento ad 1/48th di ottava. Non vi preoccupate dei picchi che potete notare: essi, oltre ad essere assolutamente normali in qualsiasi elettronica, assumono valori nell’ordine dei 3 centesimi di dB (quello massimo, e si può assumere in tutta tranquillità quale errore di misura). Un grafico a tale risoluzione desidera mettere lo ZOTL sotto il microscopio per mostrarne l’intimità. In questo grafico il picco finale è dovuto per un totale di circa 0,12 dB al sistema di misura, i rimanenti circa 0,18 sono propri dello ZOTL.

